

ARCHITETTURE TERRONE

Romina De Novellis

9 maggio 2025

10 settembre 2025



Giorni e orari di apertura: martedì - sabato, 10.30 - 18.30

Vernissage: venerdì, 9 maggio, dalle ore 17 alle ore 20

Architetture Terrone: ripensare lo spazio, la geografia e il territorio di una cultura stigmatizzata, tradizionalmente legata alla terra.

È a partire da un'affermazione forte e puntuale che **Romina De Novellis** (Napoli, 1982), artista visiva, performer, ricercatrice e antropologa con radici mediterranee, ma attiva da molti anni a Parigi, intende dare forma alla sua esposizione personale presso la sede veneziana della Galleria Alberta Pane.

Attraverso la gestualità contro-rituale delle sue performance di lunga durata, Romina De Novellis evidenzia, scardina e smembra visioni e *formae mentis* binarie e patriarcali insite nel pensiero contemporaneo.

In *Architetture Terrone* particolare attenzione è posta su strutture fragili ed effimere che nelle performance dell'artista si fanno strumento visivo e cognitivo per ripensare il Sud e l'oppressione di genere. Mediante un approccio eco-femminista, Romina De Novellis denuncia infatti le costrizioni della società, dirompe i paradigmi di genere e interroga il rapporto uomo-natura.

In un percorso retrospettivo, l'esposizione intende mettere in luce, in modo particolare attraverso strutture installative di diversa natura, alcune delle performance più significative che l'artista ha realizzato negli ultimi quindici anni; una serie di dispositivi labili e temporanei si fanno quindi strumento visivo per ripensare lo spazio e le

costrizioni e limitazioni a esso associate. Queste strutture, prive della presenza del corpo che le ha occupate, sono messe in relazione con video e fotografie: tracce essenziali dell'attività performativa di Romina De Novellis.

Il lungo corridoio d'ingresso della galleria accoglie infatti il visitatore con una sequenza ritmata di piccole fotografie che documentano tutte le performance realizzate dall'artista dal 2009 al 2024; la mostra prosegue nello spazio espositivo principale dove installazioni, video e fotografie di grandi dimensioni dialogano tra loro.

Tra i progetti esposti, *Del maiale non si butta via niente* (2022), presentato per la prima volta al Jeu de Paume di Parigi, propone una riflessione critica sulla produttività dell'industria agroalimentare, mettendo in relazione il corpo femminile e quello animale in una dimensione di co-presenza e, al contempo, di assenza.

Una sensibilità eco-femminista emerge similmente in *Si tu m'aimes, protège-moi* (2020-2021), dove il binomio denuncia-cura è centrale e in *Eurydice*, performance ideata nel 2021 per il Musée de la Chasse et de la Nature di Parigi, in cui viene riletto il mito di Euridice e le tradizioni mediterranee a esso associate.

La Gabbia (2012–2016) e *La Veglia* (2012–2022), presentate sia sotto forma installativa che fotografica, esplorano invece il senso di claustrofobia morale, sociale e culturale che attraversa l'esistenza quotidiana dell'essere

umano, evocando parallelamente un desiderio di evasione e libertà.

A proseguire il percorso espositivo, nella seconda parte dello spazio trova centralità l'installazione-performance *Voulez-vous danser avec moi ? Merci, je ne préfère pas* (2023), ispirata a un arredo urbano tipico del Sud Italia, la cassarmonica salentina, e presentata per la prima volta al Jardin des Tuileries per il Public Program della fiera Art Basel Paris. Una riflessione sulla solitudine delle relazioni umane è l'occasione per l'artista per proporre una riscrittura della tradizione del rituale e per suggerire un nuovo significato per questo tipo di architetture.

Attraverso il corpo e il gesto performativo, il lavoro di Romina De Novellis propone infatti una riscrittura non binaria dello spazio, quale forma di resistenza nei confronti di dinamiche rituali, soffocanti e pervasive: una presa di posizione a favore di un'affermazione identitaria, inclusiva e femminista, libera dalle costrizioni.

In *Architetture Terrone* le imposizioni sociali e culturali, i concetti di tradizione, fede, religione e famiglia e le conseguenti ripercussioni sui generi sono affrontati e scardinati grazie a strutture e dispositivi che Romina De Novellis, attraverso il proprio corpo, utilizza per dare forma estetica, concettuale e poetica a quelle che sono alcune delle questioni più urgenti e rilevanti della contemporaneità.

ROMINA DE NOVELLIS

Napoli, 1982. Vive e lavora a Parigi.

Romina De Novellis, nata a Napoli nel 1982 e cresciuta a Roma, vive e lavora a Parigi dal 2008.

Dopo essersi diplomata nel 1999 alla Royal Academy of Dance di Londra (certificazione RAD), prosegue la sua formazione al DAMS dell'Università Roma Tre, collaborando in seguito come assistente alla direzione artistica di Luigi Squarzina presso il Teatro dell'Opera di Roma. A Parigi comincia un percorso di ricerca nel campo dell'antropologia, che culmina in un dottorato presso l'EHESS.

Dopo anni dedicati a danza e teatro e un'incidente che le impedisce di continuare in questo campo, Romina De Novellis trova nella performance, in particolare in pratiche di lunga durata, il linguaggio attraverso cui ridefinire la propria espressione artistica.

L'artista attinge a teorie eco-femministe e riflessioni geopolitiche per interrogare i vincoli imposti dalla società contemporanea: attraverso il corpo dirompe i paradigmi di genere, denunciando la necessità di una ridefinizione del rapporto dicotomico maschile-femminile e uomo-natura. Il Mediterraneo e il Sud, luoghi geografici, ma anche spazi simbolici e culturali, diventano centrali nella sua poetica, come territori di conflitto e di memoria, di appartenenza e di passaggio.

Marce, processioni e attraversamenti urbani caratterizzano una ricerca concettuale in cui il corpo, al tempo stesso soggetto e oggetto, diventa strumento di indagine sociale, politica e antropologica.

I suoi *tableaux vivants*, composti da gesti reiterati, si fanno specchio dell'essenza umana, rivelando il potenziale del corpo di abitare lo spazio come atto di resistenza. L'artista spesso si rifà all'iconografia classica della storia dell'arte, creando così un ponte tra passato e presente, dove ritualità, tradizioni e contemporaneità si incontrano.

In linea di continuità con la sua ricerca artistica, nel 2019 Romina De Novellis fonda DOMUS Artist Residency, un progetto di ricerca e residenza con sede a Galatina, Lecce, che entra in dialogo con l'associazione francese Atelier Essenza, creata a Parigi nel 2014. Entrambe le associazioni promuovono un approccio intersezionale, eco-femminista e anti-violenza, per sviluppare strategie inclusive per i corpi 'diversi', attraverso pedagogia, ricerca scientifica e creazione artistica.

Il lavoro di Romina De Novellis è stato presentato in importanti istituzioni e contesti internazionali, tra cui Centre Pompidou, Parigi; Art Basel Paris - Public Program (Jardin des Tuileries), Parigi; Jeu de Paume, Parigi; Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Venezia; MAC VAL, Musée d'art contemporain du Val-de-Marne, Ivry-sur-Seine, Francia; Fondation Villa Datriis, Francia; Parco Archeologico di Pompei, Italia; Biennale di Poznan, Polonia; Salotto Missoni, New York, USA; Museo MADRE, Napoli; Espace Vuitton, Parigi; Palais de Tokyo, Parigi; Musée de la Chasse et de la Nature, Parigi; Institut Culturel Italien de Paris; Kulturzentrum Faust, Hannover, Germania; Fondation Louis Vuitton, Parigi; Something Else Off Biennale Cairo, Il Cairo, Egitto per citarne alcuni.

GALLERIA
ALBERTA
PANE



Del maiale non si butta via niente, 2022, Performance, Jeu de Paume, Parigi, Francia



Voulez-vous danser avec moi ? Merci, je ne préfère pas, 2023, Performance, Art Basel Paris, Jardin des Tuileries, Parigi, Francia

GALLERIA ALBERTA PANE
44 - 47 rue de Montmorency - 75003 Paris
Calle dei Guardiani 2403/h Dorsoduro - 30123 Venezia
info@albertapane.com - albertapane.com